



PARLAMENTO EUROPEO

2009 - 2014

Commissione per il commercio internazionale

2013/2177(INI)

28.11.2013

PARERE

della commissione per il commercio internazionale

destinato alla commissione per l'industria, la ricerca e l'energia

su un piano d'azione per un'industria siderurgica europea competitiva e sostenibile
(2013/2177(INI))

Relatore per parere: Metin Kazak

PA_NonLeg

SUGGERIMENTI

La commissione per il commercio internazionale invita la commissione per l'industria, la ricerca e l'energia, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. condivide la posizione della Commissione secondo la quale un'industria siderurgica forte e competitiva è importante per la base industriale europea, sottolinea che l'UE è il secondo maggior produttore siderurgico al mondo, con una produzione che supera i 177 milioni di tonnellate di acciaio l'anno e rappresenta l'11% della produzione globale; sottolinea, inoltre, che la politica commerciale può svolgere un ruolo importante nella promozione dello sviluppo dell'industria siderurgica;
2. sottolinea che uno dei modi migliori in cui l'UE può difendere la propria industria è quello di fornire incentivi affinché l'acciaio sia prodotto con i processi produttivi più efficienti ed equi; sottolinea che le politiche in materia di armonizzazione e appalti pubblici svolgono un ruolo molto importante nella creazione di detti incentivi e che il principio dei costi dell'intero ciclo di vita contemplato dalle direttive riesaminate dell'UE sugli appalti pubblici tiene conto anche delle esternalità ambientali negative dei processi produttivi;
3. deplora il fatto che alcuni partner commerciali abbiano imposto barriere commerciali ingiuste come limitazioni alle esportazioni e dazi di uscita sulle materie prime (ad esempio, sui rottami ferrosi), fattori che hanno contribuito a ridurre la disponibilità di materie prime e a un indebito aumento dei costi della produzione siderurgica nell'UE;
4. sottolinea che i rottami ferrosi sono una materia prima strategica e sostiene l'azione della Commissione per migliorare la libertà di accesso ai mercati delle materie prime, in particolare ai mercati dei minerali di ferro, del carbon coke e dei materiali riciclabili, e ritiene che tale libertà di accesso sia un elemento importante per garantire la competitività dell'industria siderurgica europea in termini globali; sottolinea, tuttavia, che il riciclaggio dell'acciaio deve essere incentivato per rendere l'industria siderurgica europea più sostenibile e più indipendente dalle importazioni di materie prime, per rendere la produzione più efficiente, per promuovere l'innovazione per quanto riguarda i processi produttivi e ridurre l'impatto ambientale della produzione di acciaio lungo tutta la catena di produzione e per incrementare la domanda di prodotti siderurgici da costruzione sostenibili; sollecita la Commissione ad avviare attività di normalizzazione legate alla sostenibilità per i prodotti siderurgici da costruzione (SustSteel);
5. sottolinea il fatto che le ingiuste barriere commerciali istituite da paesi terzi su dette materie prime debbano essere eliminate, ove necessario, utilizzando un approccio di reciprocità, fondato in particolare sulle rigorose norme ambientali vigenti in Europa per il trattamento e l'utilizzo dei rottami;
6. deplora altresì il fatto che alcuni dei partner commerciali dell'Unione applichino misure restrittive inique, quali limitazioni agli investimenti e preferenze nelle aggiudicazioni di appalti pubblici, che tutelano l'industria siderurgica nazionale e arrecano danni immeritati alle esportazioni siderurgiche dell'UE; deplora inoltre il fatto che, dall'inizio della crisi globale nel 2008, si assiste a un aumento delle misure protezionistiche utilizzate da molti

paesi terzi per sostenere la propria industria siderurgica ;

7. sottolinea che vi può essere un commercio equo dei prodotti siderurgici soltanto rispettando i diritti fondamentali dei lavoratori e le norme in materia di tutela ambientale;
8. esorta la Commissione a garantire che tutti gli impegni assunti nell'ambito degli accordi e dei negoziati commerciali in vigore e futuri vengano effettivamente rispettati invita la Commissione a fare un uso efficace e rapido degli strumenti di difesa commerciale dell'UE e, in conformità delle norme dell'OMC, a ricorrere, se necessario, al meccanismo di risoluzione delle controversie e a combattere pratiche commerciali ingiuste e l'aumento delle misure protezionistiche applicate da molti paesi terzi che danneggiano gli interessi dell'Unione, soprattutto quando si tratta di restrizioni sulle materie prime;
9. sottolinea che il mercato mondiale dell'acciaio è ancora in sofferenza come risultato della sovraccapacità, stimata in 542 milioni di tonnellate; ricorda che in Cina la sovraccapacità è pari a 200 milioni di tonnellate, mentre la sua produzione complessiva rappresenta il 50% della produzione totale mondiale;
10. invita la Commissione ad assicurare che, nei futuri accordi commerciali, vi siano disposizioni per migliorare sensibilmente le opportunità di esportazione e le possibilità di accesso ai mercati per l'acciaio e i prodotti siderurgici europei;
11. sottolinea che l'industria siderurgica è il settore che fa maggiormente ricorso agli strumenti di difesa commerciale; esprime preoccupazione in merito ai tempi lunghi – mediamente due anni – necessari alla Commissione per attuare misure antidumping, mentre nel caso degli Stati Uniti tale periodo è di soli sei mesi; invita la Commissione ad adottare provvedimenti atti a garantire che l'UE disponga di strumenti efficaci di difesa commerciale che possano essere attuati rapidamente e che le consentano di operare più rapidamente per affrontare i casi di dumping come risultato dell'agguerrita concorrenza cui è esposta l'industria europea in un'economia globalizzata;
12. esorta la Commissione a controllare che il sistema "Sorveglianza 2" assicuri almeno le stesse garanzie di sorveglianza e monitoraggio nei confronti di sovvenzioni inique e dumping del sistema di vigilanza preventiva sulle importazioni di determinati prodotti siderurgici di cui al regolamento (UE) n. 1241/2009 della Commissione;
13. ritiene che le aziende europee operanti nei paesi terzi debbano applicare le norme dell'Unione in materia di responsabilità sociale d'impresa (RSI) e partecipazione dei dipendenti e che occorra promuovere lo sviluppo regionale;
14. sostiene l'intenzione della Commissione di effettuare una valutazione d'impatto sull'industria europea che tenga conto degli interessi e delle sfide del settore siderurgico, prima di firmare accordi di libero scambio;
15. chiede alla Commissione di valutare regolarmente l'impatto complessivo degli accordi, sia di quelli in vigore che di quelli in corso di negoziazione, sulla base di criteri specifici e definiti, anche concernenti le modalità di coinvolgimento dei soggetti interessati;
16. ritiene che i negoziati con i nostri partner commerciali debbano essere fondati su un

approccio di reciprocità che tenga conto di fattori quali l'accesso a nuovi mercati, l'accesso alle materie prime, il rischio di fughe di CO2 e di investimenti, la parità di condizioni e le fughe di know-how;

17. invita la Commissione europea ad avviare negoziati sui limiti quantitativi con i partner commerciali che vantano volumi elevati di importazioni nell'UE, quali ad esempio la Turchia e Abu Dhabi;
18. sollecita la Commissione a sviluppare quanto prima una visione strategica della sua politica industriale nell'intento, fra l'altro, di aiutare i settori industriali strutturalmente caratterizzati da un eccesso di capacità produttiva, allineando la politica commerciale agli interessi strategici dell'UE;
19. esorta la Commissione a controllare i mercati dei rottami e a riflettere in merito all'adozione di possibili misure, ove necessario, per far fronte al problema della rilocalizzazione delle emissioni di CO2 in paesi terzi;
20. sottolinea che le innovazioni in nuovi prodotti (quali ad esempio gli acciai ad alta resistenza e al contempo flessibili) e in nuovi processi produttivi, rappresentano la chiave per il potenziamento della competitività dell'industria siderurgica europea rispetto ai fornitori di paesi terzi e devono pertanto essere oggetto di un sostegno particolare;
21. è del parere che il coinvolgimento dei lavoratori nelle misure di innovazione e ristrutturazione rappresenti la migliore garanzia di successo economico;
22. invita la Commissione a far tesoro delle esperienze positive della CECA, in particolare le riflessioni strategiche tripartite e la ricerca e a istituire un'equivalente commissione tripartita "Acciaio 2020".

ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN COMMISSIONE

Approvazione	28.11.2013
Esito della votazione finale	+ : 24 - : 3 0 : 2
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	William (The Earl of) Dartmouth, Nora Berra, Daniel Caspary, María Auxiliadora Correa Zamora, George Sabin Cutaş, Marielle de Sarnez, Christofer Fjellner, Yannick Jadot, Franziska Keller, Bernd Lange, David Martin, Vital Moreira, Franck Proust, Godelieve Quisthoudt-Rowohl, Helmut Scholz, Peter Šťastný, Henri Weber, Iuliu Winkler, Jan Zahradil, Paweł Zalewski
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Emma McClarkin, Tokia Saïfi, Marietje Schaake
Supplenti (art. 187, par. 2) presenti al momento della votazione finale	Phil Bennion, Jutta Haug, Katarína Neved'álová, Marc Tarabella, Nikola Vuljanić, Roberts Zile